

Le norme sul diritto di accesso del minore straniero all'istruzione

da "Gli alunni con cittadinanza non italiana a Livorno e provincia", N.A.Langella – L. Lessi, U.S.P. di Livorno, 2008.

7. L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale¹.

- ⇒ Fin dal loro arrivo, gli alunni stranieri si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:
 - a) la lingua per comunicare;
 - b) la lingua dello studio.
- ⇒ La "lingua per comunicare" può essere appresa nell'arco temporale che oscilla da un anno ad un mese, in relazione all'età del soggetto, alla lingua di origine, all'utilizzo della lingua italiana in ambiente extrascolastico.
- ⇒ Invece, per apprendere la "lingua dello studio" i tempi sono, di norma, più lunghi e possono superare i due anni.
- ⇒ Nell'apprendimento e nello sviluppo dell'italiano come seconda lingua vanno coinvolti tutti gli insegnanti della classe, quale che sia la disciplina d'insegnamento.
- ⇒ È necessario che lo studente straniero impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano sia introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.
- ⇒ Per quanto riguarda la lingua originaria, importante risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo, è necessario assumere, per una loro valorizzazione, un'ottica policentrica che coinvolga sia le famiglie sia le agenzie pubbliche e di privato sociale presenti sul territorio.

¹ Nello stesso Rapporto 2007, il CENSIS rileva come il 78,4% dei docenti, e soprattutto quelli in servizio nella scuola primaria, ritiene molto o abbastanza problematiche le difficoltà di comunicazione e di comprensione della lingua italiana da parte degli alunni di origine immigrata.